

## **TAVOLO “COINVOLGERE E INTEGRARE I NUOVI LOMBARDI”**

### **PAROLE CHIAVE**

Governance accoglienza diffusa (modello SPRAR) – Riconoscimento competenze e formazione per inclusione lavorativa – Talenti – Cambiare la narrazione – Sicurezza inclusiva

### **PROPOSTE CONCRETE**

- 1) **ACCOGLIENZA** – Protagonismo di Regione nella Governance accoglienza (vedi punto 1 di “Politiche in atto da cambiare”) anche eventualmente chiedendo maggiori competenze allo Stato centrale (in linea con le richieste del referendum sull’autonomia che Gori ha appoggiato), con il fine di creare un “modello Lombardia” dell’accoglienza e dell’integrazione. Tenendo conto del fatto che la Lombardia da sola ospita circa il 25% degli stranieri che vivono in Italia, appare chiaro che valorizzare la componente straniera della popolazione lombarda è un elemento chiave della crescita e della (ri)partenza.
- 2) **INCLUSIONE LAVORATIVA** - Riconoscimento competenze attraverso la sperimentazione di schemi/bilanci di competenze innovativi per favorire l’inclusione lavorativa di richiedenti asilo e rifugiati. Fare uso adeguato del Fondo nazionale politiche Sociali e dell’FSE Europeo per promuovere politiche attive per il lavoro (in congiunzione con le politiche per i Giovani e con le politiche per stimolare la crescita creare posti di lavoro) – rendere la Lombardia un luogo “attraente” in grado di valorizzare i Talenti, parola con la quale ci si riferisce anche alle potenzialità inespresse del bacino di richiedenti asilo e rifugiati.
- 3) **CULTURA, PERCEZIONI, NARRAZIONI** – Promuovere occasioni di incontro attraverso la creazione di un Tavolo della Mediazione composto da figure chiave in grado di stimolare a cascata, sui territori, il dialogo e l’intercultura. Favorire la nascita di un nuovo linguaggio e di nuove narrazioni, in grado di ridurre la percezione negativa dell’immigrazione e di valorizzare invece il contributo significativo dell’immigrazione all’economia e allo sviluppo lombardo (tenendo anche conto del fatto che coloro che hanno acquisito la cittadinanza sono votanti). Per favorire la nascita di tale linguaggio, favorire la cultura dell’incontro e lottare contro i pregiudizi, Regione dovrebbe:
  - sensibilizzare in primis le proprie istituzioni e stimolare le altre istituzioni sul territorio a fare lo stesso attraverso un’efficace formazione diretta ai propri collaboratori, alle forze dell’ordine, ai dipendenti sanitari, all’interno delle scuole, ecc;
  - promuovere campagne di sensibilizzazione sull’importanza dell’inclusione;
  - incentivare le aziende a lavorare insieme agli enti pubblici per l’inclusione lavorativa degli stranieri (vedi punto 2).
- 4) **SALUTE** – Valorizzare l’apporto degli stranieri anche in ambito sanitario, soprattutto collegandolo al tema dell’Assistenza Domiciliare degli Anziani. Anziché dedicare capitoli di spesa ingenti alle RSA, occorre favorire l’assistenza domiciliare per una popolazione sempre più destinata ad invecchiare, valorizzando la presenza e la forza-lavoro straniera in questo ambito.

### **POLITICHE IN ATTO DA CAMBIARE**

- 1) **ACCOGLIENZA** - Regione deve adempiere agli obblighi finora trascurati riguardanti la partecipazione alla governance dell’accoglienza di richiedenti asilo sul territorio di concerto

con il Ministero dell'Interno, le prefetture e gli enti locali. Il modello da scoraggiare è quello dei CAS, mentre quello da perseguire è quello dei centri SPRAR (enti gestori competenti in materia di immigrazione, piccoli numeri, percorsi di integrazione personalizzati) e dell'accoglienza diffusa (calibrata rispetto alle popolazioni dei territori). Finora Regione non ha preso parte alla gestione dell'accoglienza sui territori, con effetti chiaramente negativi (percezione negativa dell'immigrato). L'attuale giunta ha addirittura minacciato coloro che si rendevano disponibili ad accogliere (albergatori). Regione potrebbe anche stimolare la nascita di reti informali e di partnership pubblico/privato per favorire accoglienza e inclusione anche tramite il volontariato.

- 2) **INCLUSIONE LAVORATIVA** – Migliorare la formazione professionale e l'orientamento sia scolastico-educativo sia professionale.
- 3) **CULTURA** -
  - Modificare l'attuale Legge di governo del territorio, detta anche “legge anti-moschee”, palesemente incostituzionale per via del suo carattere fortemente discriminatorio (e propagandistico), che penalizza non solo le comunità musulmane, ma anche tutte le altre comunità religiose.
  - Migliorare la qualità dell'insegnamento dell'italiano L2, migliorando l'accesso alla certificazione, in particolare per gli adulti/genitori, e inserendo contenuti di educazione civica.
- 4) **SICUREZZA** – La sicurezza non deve essere un tema di propaganda, ma costruita con l'apporto e l'inclusione di tutti, in quanto “bene comune”.